

IL LIBRO DELLA SETTIMANA

Resistenza senza retorica

di **GIORGIO FABRE**

► Una lezione potrebbe essere questa: le celebri e drammatiche *Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana*, pubblicate per la

prima volta nel 1952 da Piero Malvezzi e Giovanni Pirelli, hanno fatto male alla conoscenza storica e perfino al culto del movimento di liberazione. La lezione viene dal libro di Avagliano, che ha raccolto un mare di lettere e



► **GENERAZIONE
RIBELLE**

di **Mario Avagliano**
Einaudi

448 pagine, 24 euro.



di diari di «resistenti» più o meno qualsiasi e più o meno in azione; oppure, in qualche caso, prigionieri. Danno un'idea della Resistenza molto meno eroica ed enfatica di prima. Ma molto più realistica e meno attaccabile. Ormai non si ha più l'obbligo, come nel 1952, di costruire un mito. Semmai c'è da capire che cosa successe veramente tra il '43 e il '45 e chi erano gli uomini che combattevano i fascisti e i tedeschi. E si può perfino finire, come fa Avagliano, per criticare Renzo De Felice quando ha sostenuto che la «zona grigia» del Paese, quella cioè politicamente indifferente, non partecipò alla Liberazione. Queste lettere, in fondo, provengono proprio da quella «zona grigia».